

CORSICO Due architetti svelano il loro progetto per l'area della stazione, tra piscine, palme e boulevard

Il Naviglio del futuro? Come la California

«Provocatorio ma possibile: il Comune ci ascolti». Nel frattempo procede il cantiere alla Guardia di Sotto

CORSICO (ufd) Solo fantascienza? Chissà. Intanto gli architetti **Giuseppe di Giampietro** e **Domenico De Simone** hanno deciso di svelare dal portale www.webstrade.it il proprio avveniristico progetto «Riviera di Corsico». Le immagini che pubblichiamo in questa pagina parlano da sole: la riqualificazione dell'alzaia sinistra del Naviglio Grande è nelle intenzioni dei due qualcosa di estremamente profondo e radicale, che trasformerebbe l'area tra la nuova stazione ed il canale in un vero e proprio parco dell'acqua, con annessa una nuova piazza collegata al sottopasso ferroviario. Visioni che gli stessi autori del progetto definiscono «provocatorie», tra giochi d'acqua ed una piscina balneabile con bagnasciuga che trasformerebbe questa parte

del Naviglio in una sorta di Idroscalo. Ed ancora, palme e piante esotiche lungo la pista ciclabile che evocano paesaggi californiani. Ma anche, per Di Giampietro e De Simone, una «fantasia realistica. Una città possibile. Una visione per un domani che può essere oggi. Si può fare. Altre città l'hanno fatto. Si deve fare, per ridare una speranza alla città e riqualificare l'intera direttrice dell'acqua come parco lineare e "raggio verde" tra Milano e Trezzano. Il Naviglio come riviera, come "promenade architecturale", del verde, dell'acqua, sequenza di spazi ed edifici pubblici». Il progetto è già stato presentato un paio di anni fa ad una assemblea cui prese parte anche la futura sindaca **Maria Ferrucci**. E, va detto, non pare aver catturato l'interesse dell'attua-

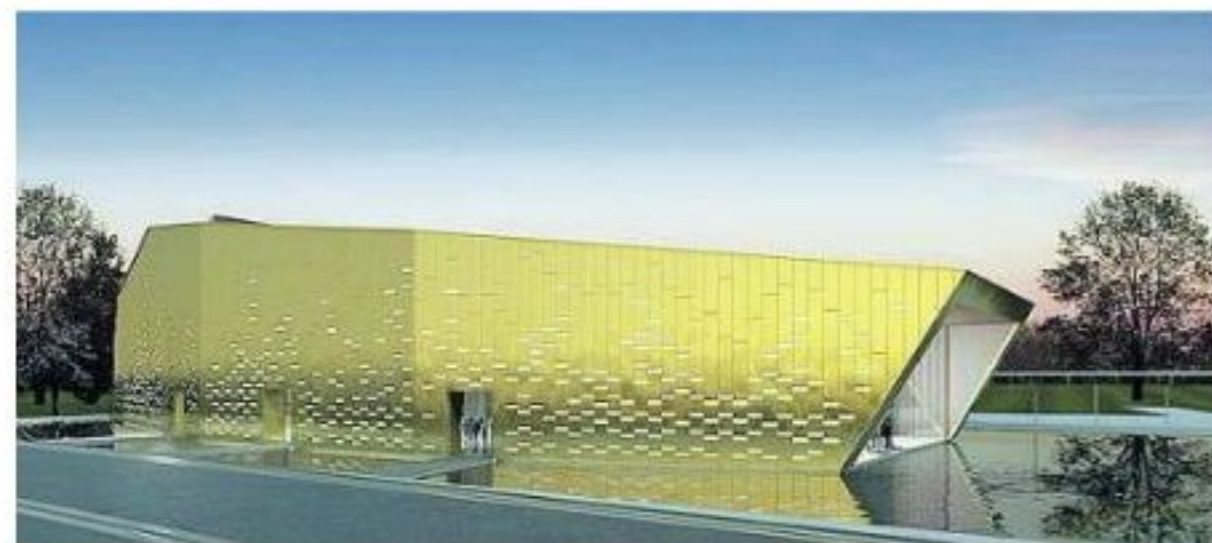
le Amministrazione, come spiegano i due architetti: è stato infatti presentato, assieme al gemello «Boulevard Vigevanese» per la trasformazione della superstrada SS 494, come istanza per la formazione del Pgt ma è stato ignorato. Ora la speranza dei progettisti è che il promesso referendum per la localizzazione del nuovo Municipio apra nuovi spiragli. Ma è inevitabile, guardando queste immagini sicuramente suggestive, chiedersi anche quali costi avrebbe - anche di manutenzione - una struttura del genere. Di certo per questa Amministrazione non sarebbe un problema il suo profilo avveniristico: basta pensare all'affascinante «astronave» firmata Soka Gakkai che sta sorgendo a fianco dell'antica cascina Guardia di Sotto.

Qui non si parla di un progetto solo su carta ma di un cantiere ormai in fase avanzata che sta seguendo le indicazioni di **Giampiero Peia** e dal suo studio. E che, è facile immaginarlo, non mancherà di far storcere il naso ai corsichesi più tradizionalisti, che già hanno «digerito» con qualche perplessità la cessione della struttura all'associazione buddista.

Federico Ughi



Futuro ipotetico: ecco come Giuseppe di Giampietro e Domenico De Simone trasformerebbero questa parte di città



L'avveniristica struttura alla Guardia di Sotto è già quasi realtà

Corsico - «Così ci impediscono di sistemare le scuole»

CORSICO (ufd) Sei milioni e mezzo di euro e non poterli spendere: questa la condanna imposta al Comune di Corsico dai vincoli del patto di stabilità. Un paradosso che si traduce in rabbia per la sindaca **Maria Ferrucci**, ora che le piogge degli scorsi giorni hanno fatto emergere quanto diversi plessi scolastici avrebbero bisogno di manutenzione. «Siamo molto arrabbiati - spiega la prima cittadina - perché gli appelli lanciati ripetutamente dai Comuni rimangono inascoltati. Stiamo parlando di sicurezza dei bambini, costretti a svolgere le lezioni in strutture dove non è possibile eseguire interventi di manutenzione per i vincoli del Patto. Noi siamo un Comune virtuoso, eppure siamo penalizzati perché costretti ad assistere impotenti a una situazione inaccettabile. Abbiamo comunque individuato delle priorità, proprio per la sicurezza delle persone. Intendiamo sistemare i marciapiedi più pericolosi e proprio i tetti delle scuole. Ma solo per l'ordinaria manutenzione servirebbero almeno due milioni di euro ogni anno».